

IV DOMENICA DI AVVENTO

SPUNTI PER LA CATECHESI AGLI ADOLESCENTI A CURA DELL'AGESCI

Isaia parla di un segno che è una vita nuova che nasce. In questi giorni abbiamo costruito presepi per ricordare quella vita nuova che nasce, così decisiva per noi, che è Gesù, l'Emmanuele, il Dio con noi. Ma ogni vita nuova che nasce, ma anche ogni cosa nuova che viene al mondo e che è segno di vita, è come il segno di cui parla Isaia e come il segno di cui parla il presepe.

Si potrebbe allora andare alla ricerca di questi segni tra noi oggi. Quale può essere il segno che questo nostro mondo non è sterile, ma **aperto alla vita, alla promessa di futuro?**

Potremmo andare alla ricerca di cosa di nuovo è venuto al mondo, è nato, tra noi di questi tempi.

Potremmo anche riflettere sui nostri sogni e i nostri desideri: cosa vorremmo che venisse al mondo, nascesse, si realizzasse di nuovo tra noi?

Dare speranza, avere speranza

Le parole di Isaia sono parole che vogliono dare speranza al re e agli abitanti di Gerusalemme; anche noi oggi abbiamo bisogno di trovare speranza e di non farci rubare la speranza di un domani migliore.

Potremmo riflettere su cosa uccide le nostre speranze, cosa ci spinge a vivere alla giornata uccidendo ogni nostro desiderio e ogni nostro sogno, rinchiodendoci dentro la sensazione dell'impossibile.

La speranza cristiana nasce da una promessa a cui impariamo a dare fiducia, ma la speranza nasce anche da piccole esperienze nelle quali apprendiamo che i sogni si possono realizzare.

Realizziamo un sogno

Si può fare solo insieme, aiutandoci a superare gli ostacoli perché mettiamo insieme le nostre risorse; si può fare se abbiamo l'umiltà di chiedere aiuto a chi ci può guidare, sostenere, insegnare, ma **si può fare**.

Facciamoci questo regalo di Natale, costruiamo questo presepe vivo: **un sogno che diventa realtà**.